

QUARTA SETTIMANA
PREGHIERE DEL BEATO JOHN. HENRY NEWMAN

CONDUCIMI

Signore, fa di me ciò che vuoi!
Non cerco di sapere in anticipo
i tuoi disegni su di me,
voglio ciò che Tu vuoi per me.

Non dico:

"Dovunque andrai, io ti seguirò!",
perché sono debole,
ma mi dono a Te perché sia Tu a condurmi.

Voglio seguirti nell'oscurità,
non Ti chiedo che la forza necessaria.
O Signore, fa' ch'io porti ogni cosa davanti a Te,
e cerchi ciò che a Te piace in ogni mia decisione
e la benedizione su tutte le mie azioni.
Come una meridiana non indica l'ora
se non con il sole,
così io voglio essere orientato da Te,
Tu vuoi guidarmi e servirti di me.
Così sia, Signore Gesù!

SIGNORE, SII IN ME PER...

Sii, Signore, in me per rinforzarmi,
fuori di me per custodirmi,
sopra di me per proteggermi,
sotto di me per consolidarmi,
davanti a me per guidarmi,
dietro di me per seguirmi,
tutt'intorno per rendermi sicuro.

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitarsi il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell' Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitarsi il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitarsi il martedì e venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitarsi il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

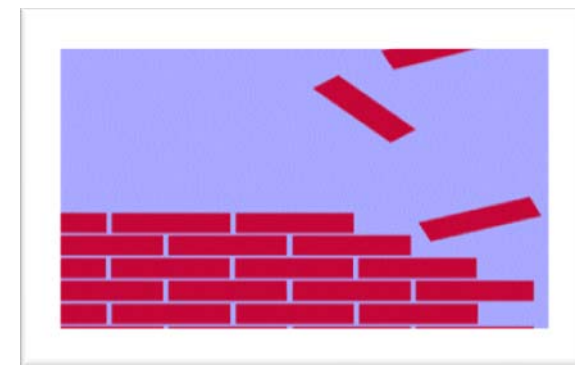
MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:
Padre nostro
ad ogni grano: "*Non temere....Avvenga per me*
secondo la tua Parola" *Gloria*
3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione
NON TEMERE



MURO DI
PREGHIERA

OTTOBRE 2010

PRIMA SETTIMANA
4 OTTOBRE: SAN FRANCESCO

Preghiera semplice

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:
dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
dove è errore, ch'io porti la Verità,
dove è disperazione, ch'io porti la
Speranza,
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
ad esser consolato, quanto a consolare;
ad essere compreso, quanto a
comprendere;
ad essere amato, quanto ad amare.
poiché, così è:
dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

(S. Francesco d'Assisi)

SECONDA SETTIMANA
15 OTTOBRE: SANTA TERESA D'AVILA

Non voglio parlarvi di certe preghiere assai lunghe, perché le anime incapaci di fissarsi in Dio può darsi che si stanchino anche di quelle; ma soltanto delle preghiere che come cristiani dobbiamo necessariamente recitare: il Pater Noster e l'Ave Maria». «Non bisogna che si dica di noi che parliamo senza sapere quello che diciamo (...). Quando dico il Pater Noster, mi sembra che l'amore debba esigere che io intenda chi sia questo Padre e chi il Maestro che ci ha insegnata tal preghiera. (...) Come dimenticarci del Maestro che ci ha insegnata questa preghiera, e ce l'ha insegnata con tanto amore e con un così vivo desiderio che ci sia utile?».

«In primo luogo - come sapete bene anche voi Sua Maestà ci insegna a pregare in solitudine. Così anch'Egli faceva, benché non ne avesse bisogno, ma solo a nostro insegnamento». «È chiaro, del resto, che non si può parlare con Dio nel medesimo tempo che con il mondo, come fanno coloro che mentre recitano preghiere, ascoltano ciò che si dice d'intorno, o si fermano a quanto viene loro nella mente, senza cura di raccogliersi». «E' bene inoltre considerare che il Signore ha insegnato e continua ad insegnare questa sua preghiera a ciascuno in particolare. Il Maestro non è così lontano dal discepolo d'aver bisogno di alzare la voce... Anzi, gli è molto vicino, ed io vorrei che per bene recitare il Pater Noster, foste intimamente persuase di non dovervi mai allontanare da Chi ve lo ha insegnato».

«Direte che questo è meditare, mentre voi non potete né volete fare altro che pregare vocalmente. «Vi sono infatti persone così amanti del proprio comodo da non volersi dare alcuna pena. Non essendo abituate a meditare e trovando in principio qualche difficoltà a raccogliersi, preferiscono sostenere, per evitarne la molestia, che esse ne sono incapaci e che sanno pregare solo vocalmente». «Dite bene quando affermate che il metodo anzidetto è già meditazione; ma io vi dichiaro che non so comprendere come l'orazione vocale possa essere ben fatta, quando sia separata dal pensiero di Colui al quale ci rivolgiamo. O che forse non è doveroso, quando si prega, pregare con attenzione? Piaccia a Dio che riusciamo a dire bene il Pater Noster anche con questi mezzi, senza cadere in mille pensieri stravaganti! Io ne ho fatto spesso l'esperienza, e so che il miglior rimedio alle distrazioni è di applicarmi a tenermi fissa in Colui a cui mi rivolgo. Abbiate dunque pazienza, e procurate di abituarvi a questa pratica che è tanto necessaria»

(S. Teresa d'Avila)

TERZA SETTIMANA
19 OTTOBRE: BEATO JERZY POPIEŁUSZKO

Padre Popiełuszko fu, e voleva essere, soprattutto un pastore di anime, un sacerdote umile, segnato dalle sofferenze, pieno di amore, che sapeva guardare ai problemi dell'uomo con gli occhi di Cristo, toccare i dolori della vita con la mano di Cristo. Con il suo modo gioioso di vivere il Vangelo egli sapeva suscitare in mezzo alla gente l'entusiasmo del Vangelo e la speranza di vincere il male con il bene. Consapevole che continuando la sua opera avrebbe rischiato la vita ripeteva: «Non posso abbandonare questa gente che, attraverso la mia voce, ascolta la dottrina della Chiesa, e pensare solo a me stesso. Devo rimanere con loro **fino alla fine**». Degli ultimi giorni della sua vita, si ricordano le sue parole: «Ho superato la barriera del terrore, **non ho più paura**. Sono pronto a tutto. Ho confidato in Dio».

La sua morte fu anche una profonda scossa per il Paese. Allo stesso tempo, però, il suo martirio aiutò a scoprire in questo sacerdote una dimensione più profonda: quella di un discepolo di Cristo che seguiva il Divino Maestro fino al Calvario e anche un grande intercessore della gente presso Dio. Egli ci comunica con una nuova freschezza il messaggio che i cristiani forti nella fede sono in grado di diventare operatori di una nuova cultura e, quindi, di un autentico progresso umano. Don Popiełuszko sapeva predicare in modo convincente che solo il Vangelo è in grado di cambiare il volto della terra, pur essendo un programma molto esigente, che richiede sempre tre condizioni: la fedeltà alla verità, la fedeltà alla voce della coscienza, ed allo stesso tempo il sacrificio di sé dettato dall'amore, senza il quale risulta impossibile la realizzazione degli alti ideali cristiani.

don Tomasz Kaczmarek